

"La Repubblica" - 22 marzo 2007

Buone notizie dal pianeta scuola. Il nuovo "patto sociale di corresponsabilità", che vede finalmente scuola e famiglia impegnate a rispondere all'operato dei propri alunni-figli, pone una solida alleanza, per la prima volta nella storia dell'istituzione scolastica, alla base della relazione fra genitori ed insegnanti. Ad ognuno dunque, nella specificità del ruolo naturale, la responsabilità condivisa di raggiungere lo stesso obiettivo. Metodologie psicopedagogiche parallele, seppur differenziate nella pratica quotidiana, per mirare infine lo stesso centro: il ripristino di una civiltà del rispetto, del legale, del naturale. Ad onta dello sfascio generale di sani modelli di riferimento infantili e adolescenziali, il Ministro dell'Istruzione Fioroni prende di faccia l'annosa questione varando le linee guida di comportamento scolastico che coinvolgono le famiglie da casa. Una sferzata di rinvigorente super-io ad alunni, insegnanti e genitori, tre categorie umane inseparabili se un progetto realistico per una nuova credibilità dell'istituzione scolastica voglia mirare il tiro principalmente nel rompere quella catena - sto scrivendo riferendomi alla nostra realtà regionale - che condanna vasti territori nostrani nella prigione della distruttività. Il tutto è miscelato in varie direzioni operative attuabili alla luce d'un unico semaforo verde: a scuola diritti, doveri e divieti sono ugualmente validi per alunni e insegnanti. Ecco finalmente ripristinato l'antico principio pedagogico del buon esempio. Se, per dirne una, il cellulare a scuola diventa fuorilegge, ciò vale indifferentemente per tutti. Era ora di eliminare ambigue discriminazioni. Ma il programma nazionale indirizzato alle scuole principalmente per combattere il bullismo, contenuto in una direttiva di ben tredici pagine inviata a tutti gli istituti scolastici, comprende pure aspetti non meno importanti di quanto ampiamente pubblicizzato da stampa e tivvù negli ultimi giorni. La campagna di comunicazione differenziata rivolta a studenti, docenti, personale scolastico e famiglie comprenderà anche il mettere in onda spot radiofonici e televisivi scelti fra i più idonei del materiale - scelta vincente! - elaborato fra le mura scolastiche. Inoltre prevede un numero verde nazionale 800669696 principalmente dedicato alle famiglie. Esso sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00 con dieci postazioni d'ascolto sparse sul territorio nazionale. www.smontailbullo.it diventerà invece, a tempi brevi, il punto d'incontro delle informazioni provenienti da altrettanti "osservatori" già istituiti in tutte le regioni per seguire il fenomeno quanto più possibile costantemente e monitorarlo. Altra novità fondamentale in ambito scolastico è lo studio e la realizzazione di nuove sanzioni disciplinari che vadano oltre il classico allontanamento dalla scuola per "sospensione" e possano indicare dei percorsi psicologici alternativi di recupero emotivo di coloro che hanno gravemente trasgredito. La valorizzazione del videogioco in termini didattici, finalmente sostitutivo di quello violento ed antipedagogico, sarà avviata nelle prossime settimane in concerto con l'Associazione Italiana degli Editori di Software Videoludico. Insomma un progetto realmente mirato, nato in una scuola che si riappropria, almeno per ora nella volontà ferma del legislatore, di quell'anima naturale che l'ha vista, fino a qualche decennio fa, punto di riferimento pedagogico-educativo per l'età evolutiva. Per trasformare la buona legge in fatti reali occorre che le iniziative operative, che spettano ai singoli istituti nell'ambito dell'autonomia scolastica, vengano applicate e fatte rispettare da un Ufficio Scolastico Regionale che vada finalmente oltre il suo ruolo burocratico-amministrativo. A Napoli e alla Campania l'occasione imperdibile di salutare con un grande, operativo salto di qualità l'ottimo impegno ministeriale. Evviva.